

Teseo

Dramma Tragico, in 5 ATTI

10 Gennaio 1712

Musica di

George Frederick Handel



A cura di
Arsace

http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever

<http://utenti.lycos.it/gfh/>

Aprile 2003



CD 1

ATTO PRIMO

1 . Ouverture

Scena Prima

(Il teatro rappresenta il Tempio di Minerva.

S'apre la scena al suono d'una sinfonia bellicosa; tra l'armonia della quale si ode uno strepito di armi tra la scena, di gente che si battono)

Entra Agilea con seguito di damigelle

2. Recitativo

Agilea

Sia qual vuole il mio fato,
io qui l'attendo.

Pallade a te ricorro

Tu quella Diva sei,

che prender deve cura di nostra sorte.

Scena Seconda

3. Recitativo

Agilea

Clizia, son gli Ateniesi

O' pur la parte avversa,

ch'alla vittoria inclina?

M'affligge il tuo silenzio.

Clizia

Dhe' perdona Agilea,

Perdona al mio timore,

che in possesso del core

rende muta la lingua.

Temevan gli occhi miei

Rimirar tante stragi;

Onde dirti non posso

Altro ch'il tutelare

Nume di mia Salvezza, Teseo sol fu,

che mi diè campo di qui salvarmi.

Agilea

Fra le strida, e le stragi

Anchor m'ha qui condotta; e il suo coraggio,

al piede il passo aperse,

fra due schiere di morti, e di feriti.

Ogn'un l'ha ben veduto

Con qual ardor guerriero

Corse al periglio, ed a morir s'espose:

Facile, è a' un vago Eroe,

di polve e sangue carco,

un magnanimo cor prender al varco.

3. Aria Agilea

E' pur bello in' nobil core
Di racchiudere un'amore,
ch' ha principio dal valor;
Tal appunto, è quell'affetto,
che ritengo nel mio petto,
E ch'eterno avrò nel cor.
E' pur bello, etc.

Scena Terza

(Entra Arcane)

4. Recitativo

Agilea

Ora svelaci Arcane,
Qual è il fato di Atene?

Arcane

Ostinata è la pugna
Orrida e sanguinosa
Ma la sorte dubbiosa
Di Comando Real quivi men venni
Per aggiornarlo poi se d'uopo fosse
Ad arrecarti soccorso
Ed in tanto scompiglio altro timor non ha
Che il tuo periglio.

Agilea

E Teseo è con il Re?

Arcane

Di più forti nemici
Rompe ognor lo stuolo
E tutte intrise di sangue
Son le vie di dove scorre
Un nembo ancor di strage non lo copre
Ma nol ritiene

Agilea

Oh Dei!

Ah ch'il timor disvela i sensi miei.
Io parto o Clizia: tu procura intanto
Ch'al capo Arcan' si porte
Di Teseo a risaper qual sia la sorte

5 . Aria Agilea

Deh serbate o giusti Dei
Quella vita per cui vivo
O pria fatemi morir;
che più viver non saprei
se di vita fosse privo
chi può sol farmi gioir.
Deh serbate, etc.

Scena Quarta

(Clizia ed Arcane)

6. Recitativo

Clizia

Parte Agilea per venerar la Dea
Or da te bramo, Arcane,
saper quanto per me tu senta amore;

Arcane

Puoi dubitar, d'un così fido core?

7. Aria Clizia

Ti credo sì ben mio
Ma temo d'ingannarmi,
Fidandomi di te;
Tu puoi cangiar desio
Per altra abbandonarmi,
e allor, che fia di me?
Ti credo, etc.

8. Recitativo

Arcane

Comanda dunque o bella
Un amante Fedele, e allor vedrai
Quanto t'adori ed ami

Clizia

Se tua al fin mi brami
In questo istante vanne
La dove fulmina Teseo il brando;
E fin ch'egli non sia
O Vincitore, o estinto a me non riedi.

Arcane

E perché a suo favor, tanto mi chiedi?

Clizia

Vanne, non più se l'amor mio tu vuoi

Arcane

Gelosia mi tormenta

9. Aria Arcane

Ah cruda Gelosia
Martoro porti al sen.
Già vedo ch'il tuo amore
Spento è per me nel core,
Ne splende più seren.
Ah Cruda, etc.

10. Recitativo

Clizia

Dunque all'affetto mio, fede non presti?

Arcane

Sì, ma convien ch'io resti
Vuole il Re di te prenda ogni Cura

Clizia

D'Atene, non lungi dalle Mura,
Il nemico trascorre
Ognuno all'armi corre;
tu sol qui neghittoso resterai?

Arcane

Sospetto assai mi dà tanta premura **(a parte)**

Clizia

Amo il Valor, la Gelosia disdegno
S'amante tua mi vuoi, ciò ne sia il pegno.

Arcane

Per non spiaceri al fin bell'idol mio
Pronto a far quanto brami, io sono, addio.

11. Duetto Arcane e Clizia**Clizia**

Addio, mio caro bene

Arcane

Addio, dolce mia vita

Arcane

Io parto

Clizia

Or vanne

Arcane e Clizia

Addio

Arcane

Parto ma parto in pene

Che teco resta ognor

Questo mio cor.

Clizia

Breve sia la partita

Poi farò pago allor

Il tuo desio.

Addio, etc.

Scena Quinta

(Egeo, ed Agilea, e seguito d'ambidue)

12. Aria Egeo

Serenatevi o Luci belle

Ch'ora è tempo di gioir

Già fugarono amiche stelle

Ogni Nube di Martir

Serenatevi, etc.

Recitativo Egeo

Vinti sono i rubelli

Svenati i seduttori

E le vane speranze, in tutto estinte

Piante ha il Cielo in noi, grazie distinte.

13. Recitativo

Egeo

Or ch'afferato ho il soglio
Con la forza dell'armi
Teco a parte lo voglio
E coi sponsali tuoi, desio bear mi.

Agilea

Con me signor?

Egeo

Sì, con te
Tu sarai la mia Regina, ed io il tuo Re

Agilea

*Sire,
Dà si ch'invidia Parca
Tolsemi il genitore
Ospite vostra fui; ora è dovere
Per non essere ingrata
Che quel glorioso crin cinto d'allori,
Non come sposa, ma qual figlia onori.*

Egeo

*E' importuno il rispetto
Quando amor si richiede.*

Agilea

Ma signore, a Medea
Voi già deste la fede!

Egeo

*Lo so, che chi ha la sdegnata
Fulmina de suoi incanti
L'ira vendicatrice,
La sdegnata Medea;
Con questi può armar i venti,
Confonder la Natura, e gli Elementi;
Manca lungi in Trizene
Ascoso agli occhi altrui
Feci nudrir di me porto ben degno,
Sposo farà di lui, io fuor d'impegno.*

Agilea

*Ma s'ambiziosa poi, il suo cordoglio
Aquetare non potesse altro che il soglio?*

Egeo

Troppo guardigna sei.

Egeo

S'armin pur contro di me le furie ultrici;
S'armi Medea, S'armi l'Inferno; e s'armi
Cerbero, Il Ciel, L'Abisso, i Venti e Pluto:
Se a magnanimo cor, dà forza amore,
Morte non teme, ed incantati accenti;

Ne cosa trovar sa che lo spaventi.

(s'odono gridi di gioia dai Popoli di dentro la scena)

Agilea

Sire, è tempo omai, che là ti porti
Ove il popolo devoto in un' raccolto
Impaziente t'attende;
Acciò ch' il guidi, a venerar nel Tempio
La Dea, che dei nemici, ha fatto scempio.

Egeo

Men vado, o Core, e in tanto
Pensa ch' Egeo per te si strugge in pianto

14. Aria Egeo

Ricordati o bella,
Che tu sol sei quella
Per cui pena il cor;
Se quanto vezzosa
Tu fossi pietosa
Saria Dolce Amor.
Ricordati, etc.

Scena Sesta

(Agilea sola)

15. Recitativo Agilea

Ah che sol per Teseo arde quest' alma;
Del Talamo Real, non cura il petto,
E non sente altro ardore,
ch' il primo che fu acceso entro del core.
Scaccerò dal mio seno, ogn' altro affetto;
Ed avrà del mio amor solo la palma
Teseo, l' amato bene;
E dolci anche per lui saran le pene.

16. Aria Agilea

M' adora l' idol mio
Gode il mio core
Fedel gli sono anch' io;
Vivo contenta.
Né vuò che de miei danni
E dei sofferti affanni
Il cor si penta.
M' Adora l' idol, etc.

FINE PRIMO ATTO



ATTO SECONDO

Scena Prima

Palazzo Regio di Egeo, Re d'Atene.

Medea e Fedra

17. Aria Medea

Dolce Riposo, ed innocente pace,
Ben felice, è quel sen che vi possiede.

Recitativo Medea

Sempre fu a me tiranno
Il pargoletto Amore
Or nuovi strali al core,
d'avventar si compiace.

Aria Medea

Dolce riposo, ed innocente pace.
Ben felice, è quel sen che vi possiede.

18. Recitativo

Medea

L'Infelice Medea,
S'amor non conoscesse
Il Germano, ed i figli,
Vittime al mio furore
Furo a causa d'Amore;
E se freme l'inferno,
Al suon dei detti miei, questi non fanno
Rendere al mio conforto, altro che danno,

19. Aria Medea

Quell' Amor ch'è nato a forza
Non contenta un cor amante:
Qual s'accende, tal s'ammorza,
E si perde in un istante.
Quell' Amor, etc.

Scena Seconda

Egeo Re e seguito reale

Medea, Fedra

20. Recitativo

Egeo

Delle armi nostre, il fortunato evento
Tutto a Medea lo deggio;
Tutto al suo gran sapere
La libertà di queste soglie ascrivo.
Già dei nostri sponsali
Troppo tardò l'arrivo;
Ma

Medea

Non vuole Immeneo,
Trascurato si porti un Core al' nodo.
Tempo v'è ancora, a maturarne il fine.

Egeo

Puoi ben senza spiacere
Diferire a' sponsali il lor dovere.
Ormai senza periglio,
posso l'unico figlio
Far che per te qui torni; egli in mia vece
La destra porgeratti;
E teco allor sarà viè più beato,
che più tenero è amor, tant'è più grato.

Medea

Taci, signor, 'intendo;
Agilea più vezzosa
A gli occhi tuoi rassembra
Se per lei m'abbandoni, io ti rassegnò,
E non altri di me, che Teseo è degno.

Egeo

Accudisco al tuo foco,
Che nulla è mai più grato,
Che di due finti amanti
Scoprir, ch'ambi fra lor sono incostanti.

21. Duetto Medea ed Egeo

Medea

Sì, ti lascio

Egeo

Sì ti sprezzo

A due

Altro cor io chiudo in petto.

Medea

Tu credesti col fuggirmi

Egeo

Tu pensasti col schernirmi
A due: che il mio core fosse privo d'ogni altro affetto

Medea

Sì, ti lascio, etc.

Scena Terza

Arcane ed il Re Egeo

22. Recitativo

Arcane

Sire, tutto è periglio

Re

Che mai sarà?

Arcane

Per i suoi fatti egregi

Teseo dalle truppe acclamato,

Già per tuo successor, l'han dichiarato.

Re

Reprimasi l'ardire.

Scena Quarta

(Piazza d'Atene)

Teseo condotto in Trionfo, e coro di Popoli d'Atene, che fanno feste cantando, e danzando.

S'apre la Scena al suono d'una sinfonia, con trombe, e timpani, la quale introduce il coro seguente.

23. Coro di popoli d'Atene

Ognuno acclami, il nostro Alcide,

Guidi lui solo il nostro piè;

Già ch'al suo braccio il Ciel arride,

Egli sia dunque il nostro Re.

24. Recitativo

Teseo

Amici, a bastanza mostraste il vostro affetto:

cessate, omai cessate

Questi vani clamori; ognun si renda

All'assegnato posto.

E s'è ver ciò che dite,

Commando dunque; andate ed ubbidite.

(I popoli si ritirano; Teseo volendo entrare negli appartamenti Reali, Medea sorridendone lo trattiene)

Scena Quinta

Medea

Teseo, dove t'en vai?

Teseo

L'ira a calmar del re

Medea

Il Re soffrirà dunque

Che la legge da te qui sian prescritte?

Teseo

Le truppe che ho sconfitte

E il periglioso ardore

Che ho mostrato col brando

Per difendergli il soglio

Scoprono che fedele essere io voglio.

Medea

In vano ti lusinghi;

Non si placano così d'un Re i sospetti.

Teseo

Di qui rimosso il piede

Saprò dunque portarmi

Dove il nome farò grande fra l'armi.

Medea

E d'Amor nulla parli?

I sospetti d'Egeo

Placar per te saprò.

Teseo

Agilea sola adoro

Medea

Ami dunque Agilea?

25. Aria Teseo

Quanto che a me sian care

Le luci del mio bene

Lo dica il Dio d'Amor;

In Lor lo sguardo amante

Di foco sol si pasce;

E l'anima rinasce

Fenice è quell'ardor.

Quanto, etc.

26. Recitativo

Medea

Ai vostri Amori, temo

Qualche fatal incontro

Teseo

Se per noi ti dichiarar

Di che temer possiamo?

Medea

E' tuo rivale un Re

Teseo

Come! C'entrò la fe' ch'a te già diede

Brama ei forse Agilea?

Medea

Lascia ch'ad essa io parli,

Lascia ch'io parli al Re;

E scoprir io ben tosto,

L'interesse che prendo, agli amor tuoi

Vanne e colà m'attendi,

Ma fidati di me;

27. Aria Teseo

Non so più che bramar

Non so più che temer

Se tu m'aiti

Finito il mio penar,
Finito è il mio martir;
Ne so che sia Soffrir,
Se tu col tuo saper,
A ciò m'inviti.
Non so, etc.

Scena Sesta
Medea sola.

28. Arioso Medea

Ira, sdegno, e furore
Desti nell'alma mia
La cruda Gelosia
Che un'amante sprezzata
Trovar non sa riposo invendicata.
Cercherò nuove pene,
Formerò nuovi incanti,
Contro i perfidi amanti.
E s'il crudel non cede al mio dolore,
Vittima sarà l'Empio al mio furore.

29. Aria Medea

O stringerò nel sen
Quel ben ch'adoro,
O la rival cadrà
Con l'ira mia;
Che già l'aspro velen
Del mio Martoro
Alimentando va
La Gelosia.
O stringerò, etc.

FINE ATTO SECONDO



ATTO TERZO

Scena Prima
Arcane solo, e poi Clizia

30. Aria Clizia

Risplendete amiche stelle

Dolci influssi a questo Core
Per potere un dì gioir.
Perché l'esser sì rubelle
A chi langue per amore
E impossibil soffrir.
Risplendete, etc.

31. Recitativo

Arcane

Perdona omai perdona
Agli ingiusti sospetti anima mia
Che compagna d'Amore è Gelosia.

Clizia

Quanto caro mi sei amato Arcane?

Arcane

Voglio chiederti al Re, che mi conceda
Per isposa colei che tanto adoro
Se tu me lo permetti.

32. Aria Arcane

Più non cerca libertà
Ma l'Amor la fedeltà
Chi desia legar un cor;
Più felice esser non sa
Chi già gode una beltà,
E per lei langue d'Amor.
Chieda pur quanto saprà
Ch'il contento sol si dà
Nel veder un fermo ardor.
Più non cerca, etc.

Scena Seconda

Clizia ed Agilea entra in scena

33. Recitativo

Clizia

Quivi sarà tra poco Teseo l'invitto Eroe

Agilea

O quanto è dolce mai
Dopo martiri e pene
Rivedere il suo ben carico d'allori?
Come nel foco si raffina l'oro
Tal ne' tormenti prende forza Amore:
e in delizie d'un sen cangiansi i pianti.

Clizia

Trionfante ei ritorna; ogn'un l'acclama,
E nel Trono d'Atene assiso il brama.

FINE PRIMO CD

CD 2

1. Aria Agilea

Vieni, torna idolo mio
Questo core a consolar
Impaziente, è già il desio
Che l'Attende
Né comprende
Ch'io possa ritardar.
Vieni torna, etc.

2. Recitativo

Clizia

Teseo qui giunge

Scena Terza

Teseo

Pur ti riveggio al' fine
Agilea mio Tesoro

Agilea

Quest'è quel di bramato
Ch'al sen ti stringo oh Caro

Agilea

*Dimmi; perché si tardo
Vieni a bear quest'alma?*

Teseo

*D'un Re sdegnato, a placar l'ira intento,
Ritorsi al' passo il moto
Ch'a te venir volea.
Assicurai d'Egeo
La sospettosa mente;
Ora più non richiede il mio desio,
Che qui teco bearmi, Idolo mio.*

Agilea

Teseo, Teseo, o Dio!
Hai tu posto in oblio,
che t'è rivale un Re?

Teseo

Un Re per cui già vacillante il soglio
La mia destra, il mio brando,
Nuovo lustro gli diè, nuova possanza?

Agilea

Non v'è Legge in Amore.

Teseo

A Medea diè la fede

Agilea

Le promesse non cura un nuovo ardore

Teseo

S'a la ragion non cede

*Al fin ceda alla forza:
Lungi da queste arene,
Ti porterò mio bene.*

Teseo

Basta, ad Egeo men vado
E Agilea sarà mia a suo mal' grado

3. Aria Teseo

S'Armi il fato, s'Armi Amore
Questo core
A te mia bella
Sempre omai fedel, sarà;
Io non curo avversa sorte;
Che la morte
Per te oh cara
Dolce ancor mi sembrerà.
S'Armi, etc.

4. Recitativo

Arcane

Egeo, di qui venir m'impose; a dirvi
Bella Agilea che vi farà Regina,
Facendovi sua Sposa
Ma voi turbata siete!

Agilea

Se tu conosci o Arcane
La pena che m'affligge
Deh non la disvelare.

Clizia

Chi compiace Agilea, a me compiace.

Arcane

Sempre tu far mi vuoi, ciò che a te piace

Scena Quarta

Medea e detti

Medea

Tu ben sai principessa
Quant'è grave il mio sdegno

Agilea

Non pretendo irritarti

Medea

Ami chi non vorrei

Agilea

Fuggo il nodo real
Non spiega il mio desio tant'alto il volo.

Medea

So che sei mia rivale
E so che Teseo Adori

Agilea

Asconder più non posso
I già celati ardori;
quelle fiamme che ho in seno,
saliro sul mio volto, io già le sento,
Scoprendo agli occhi altrui, il mio tormento.

Medea

Legge sono al Vassallo,
I comandi d'un Re.

Agilea

Ei puo' tormi la vita
Ma il core, il core o Dio
Darlo non so, perché non è più mio.

Medea

Romperò questi Amori

Agilea

Cruda sarà l'impresa

Medea

Bramo portarti al trono

Agilea

N'abborrisco l'onore

Medea

Vuò che cangi pensier

Agilea

Ciò non sia mai

Medea

Proverai l'ira mia?

Agilea

Saprò morir costante.
L'Inferno agli occhi miei,
Nulla avrà di sì nero,
ch'oscurar possa l'amor mio sincero.

Medea

S'a ciò mi sforzi, ora vedrai qual sia
L'aspro rigor della vendetta mia

(Medea fa i suoi scongiuri; la scena si cangia, e rappresenta un orrido deserto, ripieno di mostri spaventosi; Medea esce di scena)

Agilea

Arcane a tre: Numi, chi ci soccorre?

Clizia

Orrido oggetto!

Arcane

Spettri terribili!

Agilea

Ira troppo severa!

Agilea, Arcane, Clizia

Soccorreteci, o Numi!

(Un mostro va infestando Clizia)

Clizia

Deh, dammi aita Arcane,
Contro quest'empio mostro.

Arcane

Fin ch'ha vita quest'alma;
Non hai di che temere.

(Snuda la spada, ed uno Spirito gliela toglie, volando via con essa)

Ma chi mi toglie il brando?

(Rientra Medea)

Medea

Lasciate, olà lasciate
Che Arcane e Clizia
In libertà sen vada;
Che solo l'ira mia
Vuò che contro Agilea diretta sia.

(Parte Arcane e Clizia)

5. Recitativo orrido con stromenti: Medea

Ombre sortite dall'Eterna notte
Il dì mirate sol per oscurarlo.
Di mie voci al poter pronte ubbidite,
E la rabbia, e lo sdegno
Qui vi conduca; e dalle oscure grotte
Ombre sortite, ad apportar la notte.

(Sortono Ombre)

Tormentate quest'empia
E col più crudo orrore
Trafiggetele il core.

**(Le ombre vanno tormentando Agilea,
la quale fugge da tutte le parti)**

Agilea

O Ciel che sarà mai
Chi mi soccorre o Numi!

6. Aria Medea

Sibilando,
Ululando,
Fulminate
La Rival che mi schernì;
Né a punirla vi stancate
Ch'il tormento

Fa contento,
questo cor ch'ella tradi.
Sibilando, etc.

**(Nel Tempo che Medea canta l'Aria suddetta,
Le Furie portano via Agilea).**

FINE DEL TERZO ATTO



ATTO QUARTO

Scena Prima
Re Egeo ed Arcane

7. Recitativo

Arcane

Sire come t'imponesti
Ad Agilea portai l'alto comando
Ma in quest'istante, a noi Medea venendo
Piena d'ira e di sdegno
Impedi che Agilea risposta desse.

Egeo

Chi di sdegno l'accese?

Arcane

Offesa d'Agilea, ella si mostra.

Egeo

Qual ne fu la cagion?

Arcane

Dirti ciò non posso
Ma qui dalle Arti sue
Vidi i campi fioriti
Cangiati in un asprissimo deserto

Egeo

Ciò contro l'idol mio?

Arcane

Si; che io stesso vidi
Sortir dal cupo Baratro Infernale
Molte Furie a' suoi danni, e tormentarla.

Egeo

Empia, cruda Medea
Così dunque di me tu ti deridi?
Truciderò l'Indegna

Porterò Morte e Stragi, e' già nel seno
Sento dell'Ira, sparso il rio Veleno.

8. Aria Egeo

Voglio Stragi, e Voglio morte,
Vuo' vendetta, e Vuo' rigor:
Ho nel petto un'alma forte,
Che di sdegno accende il cor.
Voglio, etc.

9. Recitativo

Arcane

Amor per Agilea
Nel Regio petto accende
Contro l'Empia Medea, d'Ira la face
Ed io per Clizia bella
L'Alma accender mi sento
Hor che scaccia pietosa, il mio tormento.

10. Aria Arcane

Benchè tuoni, e L'etra avampi
Pur di folgori e di Lampi,
Non paventa un core amante.
Ma se Amor si mostra irato
In un seno Idolatrato
L'Alma in petto, è ognor tremante.
Benchè tuoni, etc.

Scena Seconda

Agilea e Medea.

11. Recitativo

Agilea

Cruda, ed ancor non vuoi
Mitigar le mie pene?
Già che pietà non senti,
dammi almeno la morte.

Medea

Un Re compiaci, e il mio desio contenta,
Se vuoi dar fine al tuo tormento atroce.

Agilea

Dhe fa che la mia sorte
Habbia Libero il core
E abbandono la vita al tuo rigore.

Medea

Se Cessa il Viver tuo, cessa il tuo affanno.

Agilea

S'armi pure a mio danno,
La spietata Medea
Non posso non amar, se vita io spiro.

Medea

Peggio che morte attendi

Agilea

Degna dunque di pena è la costanza?

Medea

Sciolgasi contro di te la Mia possanza.

(Medea fa i suoi scongiuri)

Scena Terza

(Teseo dormendo discende, condotto da Spettri che Volano, e detti)

Agilea

E che mai veggio oh Dio!

Dormendo è qui condotto l'idol mio.

12. Aria Agilea

Deh v'aprite, o Luci belle,

e destatevi all'amor;

Se con essere eclissate

Voi piagate,

Che farete, o vaghe stelle

Quando in voi torn'il fulgor.

Deh v'aprite, etc.

13. Recitativo

Medea

E ancor su' gli occhi miei

Tanto ardisce Agilea?

Ora saprà qual sia

Nel petto di Medea la gelosia.

14. Aria Medea

Dal cupo Baratro, Venite o Furie,

Qui le mie ingiurie

A vendicar;

Più non tardate, a voi s'aspetta

Di far Vendetta

Di chi persiste a m'oltraggiar.

Dal cupo, etc.

(Le Furie sortono, tenendo da una mano un face; e dall'altra un coltello)

15. Recitativo

Agilea

S'arma contro di me tutto l'Inferno?

Medea

Trema in veder la pena tua, spietata.

Teseo, a' morte destino,

E tu' la colpa sei del suo morire.

Agilea

Perché dici che l'ami,

Se poi morto lo brami?

Medea

Ora vedrem' chi di noi più l'adora,
Pria che cederti, vuo ch'il suo martire,
Adempia la mia brama;
Che più forte è l'amore,
Quando cangia in furore. (**Parla alle Furie**)
Finite l'opra olà, più non si tardi.

Agilea

Arresta, arresta il colpo;
Ai reali Immenei già mi preparo.
Il tuo desio s'adempia:
Di Teseo il cor sia tuo:
Null' a grado m'è più, ch'il viver suo.

Medea

Ciò pur anco non basta:
Devi per contentarmi
Mostrarti a Teseo Infida;
Digli ch'è solo il genio,
Non la necessità ch'a lui ti toglie:
Che col tuo aiuto appagar vuò mie voglie.

Agilea

Cruda necessità

Medea

Ciò far tu devi, oppure

Agilea

No.

Voglio la vita sua, voglio il suo bene:
Dolce per lui l'affanno, è a questo petto;
sì sia; tradir me stessa, io ti prometto.

Medea

Cessi dunque il timore, è in un momento
Sia da nuovo portento
Tutto da se diviso
Quest'Inferno cangiato in Paradiso.

(Le Furie rientrano nell'Inferno, ed il Teatro rappresenta un'Isola Incantata)

Scena Quarta

Medea, Teseo e Agilea.

(Medea toccando Teseo, con la Verga Incantata fa ch'ei si risvegli)

16. Aria Teseo

Chi ritorna alla mia mente
La perduta rimembranza
Chi mi rende, a' i Lumi il dì?
Io nol' so! Ma già consente
Il pensiero, alla Speranza,
Di mirar chi lo ferì.
Chi ritorna, etc.

17. Recitativo

Medea

Mira qual cura prendo
O Teseo per giovarti;
Nulla Temer tu dei,
Sempre sarà per te mia possanza.

Teseo

Troppo Medea ti deggio
Ma dov'è il brando?

Medea

Reso ti sia fra poco
Contro l'odio Reale, io ti difendo

Teseo

Sì, sì – (**Vede Agilea**) deh quale appare
Nuova luce in quest'occhi?
Tu qui bella Agilea? Ma non rispondi?

Medea

Né pur mirar tu degni
Un eroe sì pregiato?

Teseo

E che mai feci o bella,
che così mi disprezzi?

Medea

Che si vendichi un dì, forse non temi?

Teseo

No che m'oltraggi pur: che m'abbandoni
Sempre per lei sarà questo cor mio

Medea

Non ti move a pietà sì fido amore?
Ah che d'un re nel trono,
il dorato Diadema, i Lumi abbaglia:
Ma un Re benchè possente
Deve temer la mia vendetta ultrice.
Per riaver questo core, a lui men' vado;
E tu qui resta intanto; ahi lasso
Per ammollir col pianto, un cor di Sasso.

(parte)

Scena Quinta

Teseo

Agilea più non m'ama!
Ed in un giorno o Dio,
Ha l'affetto e l'amor posto in oblio?

Agilea

*Cessa, deh' cessa omai
Di seguire un'infida:
Il brando tuo glorioso
Ti farà strada, a un più sincero amore.*

Teseo

*Io non l'adoprerò, che in darmi morte.
Se la bella Agilea così si lascia,
Di nulla più mi cale;
Che perdendo colei, che m'è gradita,
Non curo più di conservar la Vita.*

Agilea

Oh Dio?!

Teseo

*Ah tu sospiri?
A' tuoi confusi accenti,
mio cor si confonde.*

Agilea

*No, più amarti non deggio,
Sempre farò per te Vie più crudeli.*

18. Aria Teseo

*Qual Tigre o qual Megera
T'impresse alma sì fiera
Entro del seno?
Qual aspe ti nutrì
Chi per latte ti diè
Tanto Veleno?
Qual Tigre, etc.*

(Agilea piange ascosamente)

19. Recitativo**Teseo**

*Tu piangi, e a me l'ascondi?
Deh, lascia, lascia o cara
Ch'abbia parte al tuo duolo.*

Agilea

(a parte) *Ah che strugger mi sento.
Oh Teseo, Oh Dio, Vanne lungi da me;
Lascia un'Infida
O punito sarai d'un tanto ardire.*

20. Aria Agilea

*Amarti io sì vorrei
Il Cielo, il Ciel lo sa;
Ma più non deggio amarti,
Oh Dei che crudeltà:
La dura sorte mia
Vuò ch'Infedel ti sia
E solo per salvarti,
Nascondo pietà.
Amarti, etc.*

Teseo

Troppo un Re che t'adora

*Ti fa temere o bella
Sappi dunque che io sono
Figlio d'Egeo.*

Agilea

Prole del Re tu Sei!

Teseo

*Sì, ma celato il tenni,
Perch' il solo valer, bramai che fosse
Scopo dell'Amor mio.*

Agilea

*Ah ch'al nodo Reale
Medea vuol che mi porti;
Ne per salvarti, o caro,
Ma più non mi resta;
E per salvarti a forza
Per gli odiosi immenei già mi preparo.*

Teseo

*Deh, no; pria che 'ciò segua
Lascia che s'armi pur contr' il mio petto
Tutto l'Inferno irato
Per te morro, e allor' morirò beato.*

Scena Sesta

Medea e detti

Medea sorte in un subito da una nube con la spada di Teseo in pugno.

21. Recitativo

Medea

*Non vi lagnate più fidi amatori;
Sol lungi il tutto intesi:
Finger non è più tempo.*

Agilea

*Medea perdona, ad un amor sincero
Che osservar non potè quanto promise*

Teseo

Sopra di me sol cada il Vostro sdegno

Agilea

Disunirai col mio morire i cori.

Teseo

Altro che il viver suo non ti domando.

Medea

Teseo, io t'amo, e lo vedrai fra poco.

Stanca de falli miei

Nodo si grato apprezzo;

Se vana è l'ira mia.

Contro tanta virtù ch' in voi risplende,

felice almen farò d'un'altra il core,

già che felice non mi vuole amore.

Teseo

La gioia opprime i sensi

Medea

Ecco il brando godete (rende il brando a Teseo)
Le destre unite, a vostri cori avrete.

Scena settima
Agilea e Teseo

Teseo

Chi di noi più beato?

Agilea

E' giunto pur di quello tanto bramato.

22. Duetto Agilea e Teseo

Cara,

Caro,

Ti dono in pegno il cor,

D'un puro e fido amor

Che mi consola

Fugato ogni martir

Non resta che a gioir

E sempre nel

Tuo,

mio, sen

Tu sarai sola

Voglio esser sola.

Caro, etc.

FINE ATTO QUARTO



ATTO QUINTO

Scena Prima

Palazzo che gli incanti di Medea fanno apparire, dove si vede preparate sontuose mense.

Medea sola

23. Recitativo

Medea

Dunque per vendicarmi ora degg'io

Dar morte all'idol mio?

Dove, dove mi spinge il mio furore?

Punir l'ingrato core,

E' un punire me stessa

L'alma in pensarvi è già di duolo oppressa.

Ma trionfa Agilea al mio martoro:
Non contesa avrà dunque il ben ch'adoro!
Potrò senza tormento
Mirare il suo contento?
No, no, che vendicarmi degg'io;
Teseo morrà, già che il suo amore oblio.

24. Aria Medea

Vuo' morir, ma vendicata,
Vendicata morirò.
E vedrò pria di morire
Lacerata
Trucidata
La rivale e l'infedele
Che crudele m'oltraggiò.
Vuo' morir, etc.

25. Recitativo

Medea

Scoprii, ma non veduta
L'ascosa fiamma e l'estrattion di Teseo
Che è finora da Egeo non conosciuta:
Armar vuò il proprio padre
Contro l'ignota prole
E se fui cruda madre
Ancor sarò più dura
Contr'un amante, che di me non cura.

Scena Seconda

Egeo e Medea

Medea

Questo vaso che miri
D'avvelenato succo, io già mischiai
Porgelo tu lo dei: ma ti sgomenti?

Egeo

*Quest'eroe mi difese
E deggio ancor, che contro voglia Amare;
E morir lo farò?*

Medea

*La speranza al tuo affetto;
La Pace del tuo Regno
Voglion' la Morte sua, e il tuo sdegno.*

Egeo

*Non fui già mai Tiranno
Sprezzo l'Amor, La Gelosia condanno.*

26. Aria Egeo

Non è da Re quel Cor,
Che dominar non sa

Non deve un Regio petto
Farsi d'Amor soggetto
Che se l'affetto cede
Il Cor di Re non ha.
Non è da Re, etc.

27. Recitativo

Medea

Ma del popolo l'odio, avrò quel figlio,
Che tu Ascondi a Trizene?
Già Teseo Adora, e per suo Re lo vuole:
Lascerei la tua prole
Prima di nome, e Regno?
Mentre uno straniero indegno
Gioirà di tua sorte
E forte per regnar gli darà morte?

Egeo

Ah, cedo a sangue,
Ciò ch'ad amor negai;
Vinto mi rendo, e già m'accingo all'opra.

Scena Terza

Teseo che conduce per mano Agilea; Arcane e Clizia, che li seguono, e' detti; Entra con loro una gran comitiva di popolo, che viene per adornar le nozze Teseo prende da una mano il vaso, e tira dall'altra il brando.

Teseo

Giuro per questo acciaro,
che colmato ha di gloria il braccio mio,
che saran miei nemici, i tuoi nemici;
E che fra i' tuoi vassalli
Il più fido m'avrai.

(Il Re guardando attentamente la spada di Teseo, scopre esser quella che aveva lasciata nel servire di contrassegno a riconoscere l figlio. Gli toglie con furia la coppa di mano, e la getta).

Egeo

Che miro o Ciel!
Sì questi è il brando
Questo il figlio perdei
Questo ferro per segno io ti lasciai
Quando a Trizane andasti, ancor fanciullo
Or ti conosco o figlio
Ah che tu m'esponesti a un gran periglio

(Medea sen fugge, avendo udito che Teseo è dal padre stato riconosciuto)

Scena Quarta

Egeo, Teseo, Agilea, Clizia e Seguito

Arcane

Ah perfida Medea! Fugge l'infida!

Egeo

D'ella si vada in traccia

Ma no, vano è il cimento

Che strade ella conosce ad altri ignote.

Agilea

Basti per ora o Sire

D'evitar il suo sdegno.

Teseo ed Agilea

E dia la nostra gioia

Tanto piacere a noi, quanto a lei Noia.

Egeo

T'amo bella Agilea, t'amo il confesso

Ma voglio esser Beato, in un altro me stesso.

M'è caro un tal rivale, io tel consegno

Del mio fervido Amor, ei ti sia pegno.

Teseo

Molto ti deggio, o genitor amato;

Due volte il viver mio da te conosco,

Ed hor mi fai con Agilea Beato.

(Prende la destra d'Agilea e la bacia).

28. Aria Teseo

Ho per mano il mio tesoro

Tengo in pugno l'idol mio.

Avrà fine il mio dolor

Farò pago il mio desio.

Ho per mano, etc.

Sire a piedi tuoi Teseo s'inchina.

29. Recitativo**Arcane**

Signore in questo giorno

Sia propizio ai sponsali

Umil Clizia ti chieggo

Egeo

Se Agilea Tel' concede, io vi concorro.

Agilea

Non invidio in altrui ciò che bramai

So che Clizia t'apprezza e tu l'adori

Uniti sian con queste destre i cori

Arcane

Giorno per me felice

Clizia

Che beati saremo, il cor mi dice

30. Duetto Clizia ed Arcane a due

Unito ad un puro affetto
Non sa che sia sospetto,
Un core Amante
Non vuo' che gelosia
Entri nell' Alma mia
Ma vuo' che sia l'amore sempre costante,
Unito, etc.

Scena Quinta

(Medea sopra un carro tirato da dragoni che volano e detti)

31. Recitativo Accompagnato

Medea

Essenti dal mio sdegno ancor non siete
Preparate, queste pompe non furo
A favorire un aborrito amore.
S'armi dunque l'Inferno
S'armi dunque l'Inferno
Pien di rabbia, e furore,
Strugga ciò che fu mio
Così partendo coll'ultimo Addio.

(Nel Tempo che Medea fugge, apparisce tutto il palazzo in fiamme, e si Oscura la scena, con tuoni e Lampi)

Scena Sesta

Partita Medea restano i medesimi personaggi in Scena; e dopo sopraggiunge Minerva sopra una machina

Agilea e Clizia

Soccorreteci o Numi!

Egeo

Che mai sarà!

Teseo ed Arcane

Orrida Scena

Entra Minerva

32. Recitativo Accompagnato

Sacerdote di Minerva

Il Ciel già si compiace
Sgombrar ciò che v'offende;
Dal poter di Minerva
Che ogn'or vi difende;
Fermata è in un istante
Fabrica più tenace,
Per man di fabro Eterno
Che atterrarla non sa poter d'Inferno.

(Cangia il Teatro che torna come prima)

33. Coro finale

Goda ogn'or Alma in sì bel giorno
Che mai più farà ritorno
Dell'Inferno il rio furor:
Ed il Ciel in bella face,
Splende
Fa la cara pace
Dolce premio dell'Amor.
Goda ogn'or, etc.

FINE DELL'OPERA

✍ in corsivo, parti di testo tagliate

